

COME IL PADRE VOSTRO CELESTE

VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A - MATTEO 5,38-48

In quel tempo Gesù, disse ai suoi discepoli: 38. “Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”.

Nel brano odierno Gesù continua il discorso della montagna, completando con due antitesi molto forti le affermazioni precedenti. Fa riferimento alla legge del taglione che era nata come un progresso importante contro la barbarie imperante. Questa novità portava equilibrio fra il male subito e quello ricambiato, mentre fino ad allora ogni violenza ricevuta veniva ricambiata in modo esponenziale. La nuova legge imponeva una proporzione fra il reato e la punizione.

Ma Gesù va oltre: ricambiare il male con il bene, superare ogni offesa perdonando, pregare per chi ci fa del male. È la Legge superiore ad ogni Legge. È la Legge dell'Amore e della Misericordia.

39. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra,

Gesù, con la sua Legge dell'Amore, supera anche la legge del taglione. Chiede a noi suoi discepoli di cercare la pace, andare oltre i conflitti, vincere i risentimenti e i rancori: non più la giustizia vendicativa della legge del taglione, ma la legge della Misericordia.

Lasciamo cadere il male, usciamo dalla spirale della violenza, evitiamo ogni reazione vendicativa. Quando l'avversario provoca un'azione cattiva se ne aspetta una altrettanto violenta. Se non rispondiamo al male con altro male, interrompiamo la reazione e disarmiamo l'aggressore. Solo se siamo totalmente liberi dai condizionamenti, solo se nel profondo del cuore ci sentiamo amati da Dio Padre, riusciamo a essere padroni delle nostre scelte e diventiamo capaci di disinnescare la spirale della vendetta. Rispondendo con la mitezza dobbiamo aiutare l'altro a vincere in lui stesso il male e a riscattarsi.

“Ma io vi dico”: ogni volta che Gesù dice questa espressione presenta un nuovo modo di vita, la novità che Lui porta rispetto alla Legge antica. Non abolisce, ma chiarisce. Offre un orizzonte nuovo basato sulla Buona Notizia che Dio opera in noi attraverso la Sua Parola viva, che non giudica, ma arriva al cuore.

“Schiaffo sulla guancia destra”: è una provocazione, fatta con la mano destra rovesciata. È un invito a rispondere all'offesa. Non rispondere è il modo migliore per vincere il male.

40. e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.

In caso di controversia, non basta cedere la tunica, ma bisogna dare anche il mantello (indumento utilizzato sopra la tunica – unico mezzo di difesa dal freddo, talmente prezioso che veniva dato in pegno, solitamente, quando non si possedeva niente altro).

41. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due.

L'insegnamento di Gesù consiste nel condividere i pesi degli altri non per forza, ma volentieri, tanto da raddoppiare persino il percorso di strada, spinti dall'amore.

I soldati romani erano soliti chiedere a gente del posto di portare dei pesi per dei tratti di strada più o meno lunghi. Così avrebbero fatto anche con il Cireneo, costretto ad aiutare Gesù a portare la croce.

Disponiamoci ad aiutare gli altri, gratuitamente e spontaneamente, non per forza.

42. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

La nostra generosità deve superare anche il diritto di ricevere indietro il prestito fatto. Gesù vuole che diamo senza calcolo, senza interesse, senza pretesa alcuna.

43. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico.

Il versetto potrebbe essere un riferimento a quanto è scritto nei rotoli di Qumran: “odiare i figli delle tenebre”. Il superamento della Legge deve essere esercitato anche nei confronti dei nemici, a qualsiasi popolo appartengano.

44. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano,

Gesù ci insegna che l'altro è sempre nostro fratello e mai nostro nemico. Coloro che ci fanno del male sono nostri fratelli e sorelle, figli e figlie di Dio Padre. Dobbiamo amare i nemici, non solo non odiarli. Dobbiamo pregare per i persecutori.

I nostri pensieri devono essere misericordiosi, le nostre parole devono essere misericordiose, i nostri comportamenti devono essere misericordiosi. La misericordia deve sempre essere al primo posto. No al risentimento, alla rabbia, alla vendetta... Sempre misericordia e perdono, sull'esempio di Cristo, Figlio del Padre Misericordioso. Se questo sembra impossibile umanamente, è possibile con la grazia di Dio!

45. affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Dio Padre mette a disposizione di tutti i suoi figli e di tutte le sue figlie le risorse della Terra. Il suo è un amore senza misura. Ci ama come figli, anche se deboli, poveri moralmente e peccatori. Proprio perché siamo fragili abbiamo ancora più bisogno di Lui. *Siamo* figli di Dio, dobbiamo *diventare* figli di Dio: “Diventa ciò che sei”. Se figli, dobbiamo perdonare come perdona il Padre, se figli dobbiamo amare come ama il Padre.

46. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? 47. E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

I pubblicani e i pagani erano disprezzati. Gesù, invece, dichiara tutti figli di Dio, degni di rispetto. Gesù vuole che superiamo ogni difficoltà di relazione e che trattiamo anche le persone emarginate, scartate dalla società, con rispetto e pari dignità, non inferiori a noi.

48. Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”.

Dio Padre è perfetto nell'amore, cioè è interamente Amore. È Lui il modello assoluto da seguire. Amare come ama il Padre è l'obiettivo a cui dobbiamo tendere. Spezzeremo così le catene della violenza e dell'odio e saremo semi di pace di fratellanza.

Se vogliamo essere perfetti come il Padre (traguardo irraggiungibile, ma, comunque, punto di riferimento del nostro agire), dobbiamo vivere come suoi figli e amare tutti come fa Lui.

È questa la condizione per realizzare la famiglia dei figli di Dio, cominciando dal nostro ambiente, in attesa di giungere alla Terra Promessa del Cielo, dove il Padre, perfetto nell'amore, ci attende con le braccia spalancate. Pronuncerà a uno a uno il nostro nome e ci accoglierà nella Sua Misericordia.

Suor Emanuela Biasiolo